

Il coraggio di cambiare.

Terminata la fase congressuale del partito democratico ci si trova, a poco meno di quattro mesi dalle elezioni regionali, ancora incerti su come valorizzare le forze interne che hanno contribuito a questo successo. *Festina lente*, ricorda Svetonio, consapevoli del fatto che, né può essere la vicinanza dall'evento elettorale a far scaturire decisioni affrettate circa i candidati, né però un'eterna riflessione sui metodi può far disperdere questa ritrovata forza propulsiva figlia delle ultime primarie.

E' giunto il momento di interrogarsi su come selezionare la classe dirigente, su come cogliere e premiare chi si forma nei territori, nelle associazioni, nei governi locali, là dove ci sono le persone più dinamiche in grado di capire i problemi e risolverli adoperando gli strumenti a disposizione nel rispetto delle regole. Chi non ha questa esperienza, chi viene dal mondo mediatico od imprenditoriale, chi non si è misurato nelle comunità, non può che rappresentare una evanescente novità, una chimera priva di sostanza politica.

Si dice che, quando si fissa il criterio, si ha già in mente la soluzione a cui si vuole arrivare. Infatti è proprio così. L'obiettivo è tornare a essere orgogliosi del nostro partito e di chi si candida nelle sue liste. Orgogliosi di avere amministratori che siano reale espressione di una comunità e con una esperienza al servizio dei cittadini. Ed orgogliosi di essere, proprio per questo, distinguibili dai nostri avversari.

Invitiamo la direzione nazionale, e quella regionale, a condividere questo documento e farne tesoro in vista dei prossimi impegni elettorali.

Tra i promotori:

Roma, 2 dicembre 2009